

di Laura Agosti
IMS Health Italia
LAgosti@it.imshealth.com



PRESENTE E FUTURO DELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA MONDIALE

Organizzato da IMS Health si è tenuto lo scorso mese di maggio a Milano il Seminario 'Over the Horizon', articolato in due giornate e dedicato a operatori e manager dell'industria chimica e farmaceutica.

Anche quest'anno, per l'ottavo anno consecutivo, IMS Health ha organizzato il Seminario 'Over the Horizon - I trend e le prospettive del mercato farmaceutico mondiale', che è ormai diventato uno degli appuntamenti di riferimento per gli operatori e i manager dell'industria chimica e farmaceutica.

IMS Health, società internazionale nel settore delle soluzioni e delle informazioni specifiche per l'industria farmaceutica e della cura della salute, attiva nella realizzazione di prodotti e servizi "multiclients" o personalizzati che forniscono informazioni commerciali essenziali per i propri clienti, organizza l'evento tenendo seminari nei principali Paesi in cui opera. In Italia, l'incontro si è svolto a Milano nel mese di maggio.

La partecipazione al Seminario è stata numerosa: più di cento delegati hanno potuto seguire i temi proposti nel corso della giornata. I partecipanti hanno così ottenuto informazioni rilevanti sull'andamento del settore farmaceutico a livello mondiale duran-

te il 2003, sulle prospettive per il 2004 e sulle previsioni di tendenza per i prossimi anni.

L'intervento principale è stato tenuto da Carl Fearn, Direttore Vendite della Divisione Internazionale di IMS con sede a Londra.

La prima parte del Seminario è stata dedicata all'analisi dei dati riguardanti il 2003.

In uno scenario caratterizzato da un'elevata componente di incertezza e di rischio, l'industria farmaceutica ha cercato di adattarsi alle pressioni esterne.

Come si può notare nella Figura 1, in Europa il 2003 ha registrato una lieve ripresa del settore rispetto all'anno precedente. Dopo un 2001 caratterizzato da una crescita dell'11,9% e un 2002 in cui lo stesso parametro aveva sfiorato il 9%, il 2003 ha riacceso le speranze degli investitori, registrando una crescita complessiva del 9,3%. Se si concentra lo sguardo ai 10 mercati principali a livello mondiale che coprono oltre l'80% del settore farmaceutico, e cioè Stati Uniti,

Canada, Giappone, Cina, Messico, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Spagna, è stata registrata una crescita media del 9,1%.

I dati relativi al resto del mondo (ROW), cioè i mercati diversi da Nord America, Europa e Giappone, mostrano un incremento significativo; i dati più rilevanti riguardano il Vietnam (+24%) e la Cina (+22%).

Il principale obiettivo del Seminario di quest'anno, come ben evidenziato dal relatore Carl Fearn, è stato quello di capire che cosa può fare l'industria farmaceutica per riuscire a raggiungere una crescita globale del mercato a due cifre, al pari di quanto era riuscita a fare negli anni precedenti, prendendo in considerazione soprattutto le crescenti difficoltà che sta manifestando il sistema.

Quali sono allora le turbolenze che stanno affliggendo il mercato al punto da costringere alle corde segmenti consolidati del farmaceutico? Le molecole che hanno di

Le informazioni riportate in questo articolo sono state estratte dai servizi di IMS Health International, disponibili presso la sede IMS di Milano (tel. 02-69786475); IMS World Review 2004, Pioneer, Market Prognosis Global, Banca dati MIDAS.

recente perso la copertura brevettuale, e quelle che la perderanno nei prossimi tre anni sono campanelli d'allarme per le multinazionali farmaceutiche, anche se rappresentano grandi potenzialità per l'industria chimica, produttrice dei principi attivi per il mercato dei farmaci generici.

È stato evidenziato un ritardo generalizzato nell'ambito della ricerca e sviluppo di nuovi farmaci; nel 2004 saranno pochissimi i nuovi prodotti immessi sul mercato; risulta così agevolato l'ingresso ed il consumo dei corrispondenti generici di farmaci già esistenti e di attività terapeutica consolidata. Il prezzo dei farmaci, infine, è diminuito nei principali mercati di Europa e Giappone.

Nonostante le evidenti difficoltà, il 2003 non è da considerarsi un anno completamente negativo. Al contrario, oltre alla ripresa del

in un insieme di fattori.

In primo luogo, a differenza di quanto accaduto negli altri principali mercati, si è assistito ad un aumento del costo dei farmaci. Da segnalare inoltre un incremento delle vendite attraverso i canali "alternativi" (internet, "drugstores" ecc.) pari al 2,4%. Si tratta di un risultato positivo anche se, osservando l'andamento degli ultimi quattro anni, è il risultato più basso dal 1999.

Farmaci generici e prodotti biotech continuano ad essere un fenomeno in crescita: entrambi i segmenti crescono di oltre il 20% rispetto all'anno precedente.

La sfida del secolo per gli Stati Uniti è rappresentata dal contenimento dei costi dei farmaci. Non solo le assicurazioni private e gli Enti pubblici ma anche i datori di lavoro stanno facendo sempre più pressione sui

La seconda parte del Seminario è stata dedicata all'individuazione delle prestazioni principali.

Per quanto riguarda i prodotti, Carl Fearn ha fatto notare come soltanto 38 fra i 50 farmaci principali a livello mondiale siano stati ottenuti utilizzando la 'tradizionale' sintesi chimica. Dei rimanenti, 7 sono prodotti biotech e 5 sono prodotti semi-sintetici.

La Figura 2, estratta da Pioneer, il servizio della Divisione Chimica di IMS, fornisce un quadro sintetico dei progetti in sviluppo nel 2003 e l'andamento previsto per il 2004.

Sempre attraverso Pioneer, è stato rilevato che il 26% dei prodotti in sviluppo attivo sono biotecnologici.

Sul fronte dei nuovi principi attivi soltanto 30 (di cui ben 8 biotech) hanno raggiunto

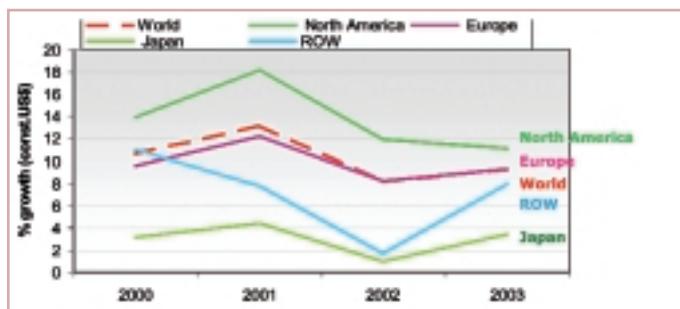


Figura 1 - Andamento del mercato farmaceutico mondiale negli anni 2000-2003 (Fonte: IMS Health, MIDAS, MAT Dec. 2003, vendite in farmacia e in ospedale)

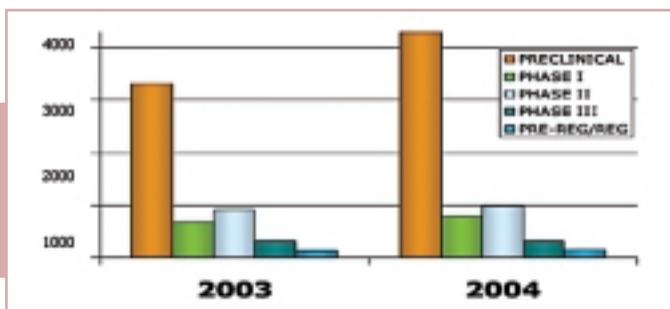


Figura 2 - Nuovi principi attivi farmaceutici nelle diverse fasi di sviluppo (2003-marzo 2004). Il numero di principi attivi in sviluppo attivo al marzo 2004 è pari a 6.525 prodotti (Fonte IMS Chemical Pioneer)

mercato rispetto al 2002, non è da sottovalutare l'emersione di settori che fino ad oggi non sveltavano in cima alle classifiche delle crescite. In particolare ci riferiamo a: a) mercato dei farmaci ospedalieri, che per esempio in Gran Bretagna ha ottenuto un +16% rispetto all'anno precedente; b) settore biotecnologico; c) mercato dei farmaci generici cresciuto di un +24%.

Nel dettaglio, la crescita in volume è stata del 34% negli Stati Uniti, del 29% in Germania, del 32% in Gran Bretagna, mentre soltanto del 3% in Italia.

L'attenzione del relatore si è poi focalizzata su Stati Uniti, Giappone ed Europa.

Gli Stati Uniti si confermano la 'colonna vertebrale' della crescita del mercato farmaceutico. Le ragioni di tale risultato risiedono

propri dipendenti perchè ricorrono in misura maggiore ai farmaci generici.

In Giappone il mercato ha registrato una debole ripresa, anche se nel 2004 ci sarà quasi certamente un raffreddamento della crescita. Il governo nipponico ha deciso infatti di tagliare la spesa farmaceutica. In questo Paese è da notare inoltre che il mercato dei generici è ancora quasi completamente assente e che la popolazione lavorativa attiva sta diminuendo a vantaggio di quella in pensione.

In Europa, infine, se da un lato il contesto del mercato farmaceutico mostra un certo dinamismo, dall'altro si assiste ad una totale assenza di crescita dei prezzi dovute ai meccanismi di controllo messi in atto dalle autorità sanitarie.

il mercato nel 2003, il numero più basso mai registrato negli ultimi 20 anni. Di questi 30, 13 sono state introdotte come primo mercato negli Stati Uniti e 12 in Europa; 5 nuove terapie sono state adottate per il trattamento della HIV e 4 per cure tumorali.

L'ultima parte del Seminario è stata dedicata ad una previsione del mercato farmaceutico fino al 2008.

Sulla base delle rilevazioni del Servizio Previsionale di IMS, Market Prognosis Global, è prevista una crescita a livello mondiale intorno al valore di 8-10%.

Per quanto riguarda i 5 principali Paesi europei (Francia, Germania, Italia, Gran Bretagna e Spagna), tale valore si attesta intorno al 6,5% con una crescita per l'Italia prevista intorno al 7%.